

## SESSIONE IX DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO X MANDATO

### TRACCIA DI LAVORO

Il tema della sessione IX del Consiglio Pastorale Diocesano è

#### **ESSERE COMUNITÀ PER LA MISSIONE** *Per il rinnovamento del tessuto dell'azione pastorale*

Alla sessione IX del Consiglio Pastorale Diocesano è chiesto un contributo per la 'Fase Sapienziale' del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, in particolare, relativamente alle costellazioni 1 (*La missione secondo lo stile di prossimità*) e 5 (*Il cambiamento delle strutture*). A tal fine l'Arcivescovo Mario Delpini sollecita **un lavoro del Consiglio Pastorale Diocesano che provi a declinare la dimensione missionaria dell'essere Chiesa nella sua ricaduta sulle strutture pastorali.**

Si tratterà di partire da una presa di consapevolezza di cosa sia essere comunità missionaria in tutte le sue espressioni (parrocchie/CP, movimenti, associazioni, ecc.), per arrivare a individuare alcuni tratti di un **nuovo modello di parrocchia/comunità, che non risponda primariamente alla cura animarum, ma all'annuncio del Vangelo e alla testimonianza di tutti i battezzati animati dalla spiritualità missionaria.**

Questo lavoro del CPD potrà attingere a quanto è stato finora elaborato dai Gruppi Barnaba, dalle prime Assemblee sinodali diocesane e dalla Commissione diocesana di rilettura del territorio.

Ai consiglieri viene dunque affidato il compito di riflettere sulla nostra esperienza di comunità ecclesiale per la missione a partire da esperienze concrete e attente all'andare incontro alle persone, allo stare con loro nella prossimità, nell'accoglienza e nell'accompagnamento per un'apertura alla fede cristiana.

È affidato anche il compito di immaginare un rinnovamento del tessuto dell'azione pastorale, in particolare il ripensamento delle forme della presenza della comunità cristiana sul territorio (distribuzione e ruoli del clero, destinazione delle strutture, organizzazione dei tempi, configurazione delle proposte) secondo l'indicazione di Evangelii Gaudium al n. 27: *«Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie».*

La Commissione preparatoria ha avuto la possibilità di incontrare:

- don Paolo Boccaccia, Responsabile dell'Ufficio parrocchie in Curia, che ha illustrato come si sta muovendo la Diocesi rispetto alle Comunità pastorali e alla gestione dei beni immobili.
- don Martino Mortola, Docente di Teologia Sistemica al Seminario Arcivescovile di Venegono, esperto della trasformazione della Chiesa ambrosiana.

Entrambi hanno condiviso riflessioni e il racconto di alcune esperienze in atto, sottolineando l'importanza di individuare proposte molto concrete.

È importante considerare come la Chiesa, in una fase di cambiamento e trasformazione, possa camminare, mettendosi a fianco di giovani, adulti, anziani, non facendo qualcosa per loro, visti come destinatari, ma come compagni di viaggio.

Apparteniamo alla Comunità non come spettatori, ricettori di servizi, ma come persone che si mettono insieme per il bene della Comunità, al servizio della Chiesa.

Diventa opportuno sostenere i differenti ministeri e realizzare una guida della comunità plurale con tutte le figure di riferimento che aiutino a declinare quali possono essere gli strumenti più efficaci per l'evangelizzazione.

Il popolo di Dio ha un compito importante, è chiamato a vivere la propria fede con responsabilità, certo di non essere solo, ma con la guida dell'Arcivescovo.

La Commissione preparatoria, dopo aver riflettuto al suo interno, suggerisce di affrontare questa ampia tematica, partendo dalla Missione dei settantadue discepoli: Lc.10, 1-20

*Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi;<sup>4</sup> non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sapete però che il regno di Dio è vicino.*

*Io vi dico che in quel giorno Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.*

*Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché se in Tiro e Sidone fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, già da tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere. Perciò nel giudizio Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafarnao, sarai innalzata fino al cielo? Fino agli inferi sarai precipitata!*

*Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».*

*I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse: «Io vedo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli».*

Inoltre, la commissione consiglia di leggere con attenzione i seguenti testi in allegato:

- Evangelii Gaudium, La trasformazione missionaria della Chiesa, cap.1 con particolare attenzione ai numeri 24 - 27 - 28.
- Linee guida per la fase sapienziale (punti 1 e 5)
- Estratto dalla sintesi del Sinodo 2023

## **LAVORO NELLE ZONE**

Nelle Zone ai Consiglieri viene chiesto di riflettere, partendo da esperienze concrete.

È importante valorizzare l'esistente, individuando nelle proprie Comunità quali esperienze missionarie sono già presenti, facendo emergere il positivo delle esperienze nell'andare incontro alle persone, allo stare con loro nella prossimità, nell'accoglienza e nell'accompagnamento per un'apertura alla fede cristiana.

Può essere utile seguire questa traccia:

- Sul nostro territorio, ci sono esperienze concrete di prossimità nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo (visita natalizia alle famiglie, visita alle famiglie in occasioni

- di un battesimo, visita ai malati, vicinanza a chi vive un lutto ...)?
- Da queste esperienze cosa possiamo imparare?
  - Quale passo più coraggioso possiamo compiere?

## LAVORO IN ASSEMBLEA

### SABATO POMERIGGIO

Sintesi delle zone

Intervento del prof. Mortola don Martino sulla Comunità ecclesiale per la missione, per offrire spunti di senso a quello che le zone hanno prodotto nelle sintesi.

Il lavoro a gruppi deve portarci a capire come può avvenire la trasformazione di strutture e Comunità, perché queste intraprendano con maggiore coraggio la via della missione. Riportiamo un'ampia citazione tratta da Evangelii Gaudium:

*28. La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie».[26] Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione.[27] Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione.[28] È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione.*

Alla luce del testo di EG ciascun gruppo si soffermi su un ambito al quale dedicarsi tra i seguenti:

1. Giovani
2. Famiglie
3. Anziani
4. Persone di altre culture e nazionalità
5. Poveri e malati
6. Persone di altre fedi
7. Collegli di lavoro

Il gruppo, assumendo il punto di vista della comunità cristiana, e riprendendo l'orizzonte proposto da Evangelii Gaudium, si ponga le seguenti domande:

- Quali parole sappiamo raccogliere da questa realtà (persone)?
- Quali parole di Vangelo sappiamo offrire loro?
- Chi è chiamato a coinvolgersi in questa azione missionaria?

- In che modo può farlo?
- Con quale preghiera la comunità cristiana può accompagnare questa realtà?

Sabato sera: caminetto. Dialoghiamo con l'Arcivescovo

### **DOMENICA MATTINA**

Presentazione della sintesi dei lavori di gruppo

Interventi dei consiglieri e votazione mozioni

Intervento conclusivo dell'Arcivescovo

### **Commissione preparatoria**

Presidente: Rosangela Carù

Membri: Natalia Ceriani, Ilaria Crosta, Luca De Maria, Marino Meazzi, Suor Anna Megli, Franco Mugerli, Sergio Osnaghi, Marisa Presutto, Mauro Tomè. Coordinati da Mons. Ivano Valagussa, incaricato arcivescovile e Valentina Soncini, segretaria del Consiglio